

## **TOLLERANZA CRISTIANA ED USO DEL CERVELLO**

“Non lasciamo la fede senza la ragione e la ragione senza la fede! Ragioniamo, non seguiamo più le tendenze! Modifichiamo l’inclinazione “cristiana buonista a tutti i costi” che ci hanno propagandato e diventiamo più attenti a ciò che entra e a ciò che esce dal nostro cuore.”



di Renzo Ronca - Maggio 2017

## - Parte 1 -

ESSERE TOLLERANTI per molti è una virtù, per altri una debolezza. Vediamo di rifletterci insieme per capire un po' meglio.

Questo sistema di cose in cui viviamo, con la globalizzazione e le manovre sommerse del potere, usa il termine "tolleranza" in modo molto ambiguo, a seconda dei piani di chi governa. Se prendiamo ad esempio un tema "caldo" come quello dei **profughi**, scopriamo che si tende a MASSIFICARE (1) concetti ed opinioni, arrivando alla formazione di una scelta fin troppo semplicistica tra due fronti opposti: accettare tutti i migranti o respingere tutti i migranti; in pratica uno schieramento di quelli che dicono SI, e uno schieramento di quelli che dicono NO. Questa spersonalizzazione degli individui e dei pensieri è una manovra antica a cui purtroppo gli analisti sono abituati; una manovra che "serve" molto ai politici e allo stesso tempo impedisce alle persone comuni il maturare delle coscienze.

Il problema di base non è accogliere Tizio o Caio oppure non accoglierlo; il problema vero sta **nell'amministrazione della giustizia** per il bene comune.

Le nazioni più serie sanno che la democrazia va protetta e salvaguardata con molta attenzione, amministrando per esempio con correttezza le leggi indipendentemente dal colore della pelle. Ma rispettare le razze non ha nulla a che vedere con l'accettazione la tolleranza verso tutti. Quando dico "tutti" non intendo solo "quelli di fuori", ma anche le persone nate in una nazione da cento generazioni; mi riferisco insomma ad una giustizia che sappia agire contro chiunque violi la legge. I delinquenti infatti non hanno un colore specifico della pelle: li puoi trovare sui barconi che cercano di sbarcare in Europa –ed è vanno smascherati e puniti- ma anche dietro i banchi delle chiese o sulle poltrone dei politici: uomini ad esempio che usano la loro posizione per rubare, corrompere, o esercitare le loro tante perversioni, come la pedofilia. Magari sono le stesse persone che davanti alla TV hanno dichiarato a voce alta: "tolleranza zero verso chi è corrotto!" Le stesse persone che poi, sotto-sotto, vengono presentate da una stampa compiacente come molto furbi nel loro godersi la vita con qualche minorenni; quasi fosse una scappatella, un birbonata, da lasciar correre, da "tollerare" appunto. In fondo a questi esseri ignobili fa comodo che si scateni nella nazione una lotta tra profughi-si e profughi-no; così loro possono continuare ad esercitare indisturbati le loro abominazioni e i loro imbrogli.

Ma che significa allora essere tolleranti?

Qui va usato il cervello.

Mi spiego meglio: se abbiamo osservato le modalità delle elezioni presidenziali per es negli USA, abbiamo avuto modo di constatare quanto sia stato determinante per i futuri presidenti l'appoggio pubblico di alcuni famosi predicatori di chiese di maggioranza o di alcune lobby come quella delle armi, o di alcune imponenti "minoranze" come quella dei gay, ecc. Ebbene il concetto di tolleranza viene elaborato filtrato e diffuso in base agli interessi del candidato vincente. Si passa per esempio dalle "conquiste sociali" in nome di una fumosa "libertà" in cui viene propagandata l'accettazione della "normalità gay", o l'adozione dei bambini da parte di due persone "sposate" dello stesso sesso, o la "normalità" di usare l'utero di una nonna per favorire "il diritto" di procreare ad una sua figlia.... fino ad arrivare alla esaltazione nazionalistica delle super-potenze che sfiora la guerra nucleare. Si arriva a degli assurdi: oggi si può "tollerare" addirittura una "intolleranza razziale"; oppure si può tollerare persino una guerra atomica, che sarebbe giustificata per la "pace ottenibile con una guerra preventiva" (vi rendete conto del non-senso dei termini usati?) Ma se partendo da ragionamenti che ci sembravano "normali" si finisce per arrivare a queste assurdità anormali, allora ci deve essere stato un errore di percorso giusto? E allora dove è finito il nostro cervello? Perché non ha funzionato? Come dobbiamo fare per riattivarlo?

Se vogliamo usare il ns cervello dobbiamo usare un metro diverso da quello che ci forniscono i mass-media. ....

(1) **Massificare:** 1. Portare a uno stesso uniforme livello di vita i componenti della comunità sociale, annullando l'individualità e le caratteristiche personali dei singoli; spersonalizzare, rendere massa; 2. Perdere la propria individualità, adeguandosi a un modello unico. (Trecc.)

## - Parte 2 -

In Italia per esempio, paese in cui tutti parliamo molto e non siamo mai d'accordo su niente, non ci accorgiamo che questo nostro "parlare libero" viene relegato in un "recinto mediatico" come quelle trasmissioni televisive veramente sciocche in cui tutti strillano "liberamente" affrontando temi di moda, generalmente di grande impatto emozionale, ma sostanzialmente inutili. Questo "sfogo di massa" è realizzato in molti di questi spazi o "recinti mediatici" abilmente diversificati (di fatto hanno la stessa matrice), in dibattiti politici, gossip, fatti quotidiani, cronaca nera, talk show, ecc. La conseguenza è che noi *crediamo* di pensare liberamente, ma in realtà il nostro cervello viene spalmato in una serie di vaschette e narcotizzato da una fiumana di notizie inutili; e poi, non sapendo più il cervello come gestirle, non è più in grado di fare delle priorità per arrivare a delle considerazioni personali, quelle davvero utili che porterebbero alle scelte consapevoli.

L'individualità (quella positiva che ci servirebbe come spinta per pensare in modo originale ed elaborare in modo intelligente i fatti), viene scaricata in questi "recinti mediatici", o trasmissioni "trash" (spazzatura), così non siamo più in grado di pensare autonomamente. Veniamo per così dire ammassati e recintati psicologicamente, così pensiamo e ci comportiamo tutti allo stesso modo. Ecco allora che di fronte ad una decisione forse importante come un REFERENDUM (non sempre l'uso dei referendum è buono; spesso tende a neutralizzare la vera essenza dei problemi), noi che parliamo tanto dicendo "io.. io.. io..." non faremo altro che andare a votare (o non andarci), tutti insieme, come "a blocchi", come animali inquadriati e sospinti o rallentati, e dire una "verità confezionata" così come ci viene imposto. Ed ecco appunto che, per tornare all'esempio dei profughi, se ci fosse un referendum su questo, diremmo Sì o NO ai profughi senza capire che non è questo il vero problema. I profughi non sono "SÌ" o "NO", allo stesso modo in cui il divorzio, l'aborto, il matrimonio gay, l'utero in affitto, la "libera" droga, la "libera" morte ecc. non sono mai risolvibili con un sì o con un no.

Ma allora come usare il cervello?

Secondo me **l'uso del cervello non può prescindere da una elaborazione nella nostra coscienza morale**. Ragione e coscienza morale dovrebbero essere un binomio indivisibile. La coscienza morale fornisce i valori di base su cui poi la ragione edifica il comportamento sociale.

Ma se prima usare il solo cervello era difficile, qui usare anche la coscienza assieme al cervello diventa un vero problema. Sull'uso o meno della coscienza morale infatti si sta giocando il primo "giudizio sommerso" nel mondo. Non ce ne rendiamo conto ma ci stiamo giocando il nostro futuro: è in atto una prima specie di divisione, di separazione tra tutti gli uomini; e la maggior parte purtroppo sembra seguire la strada della follia.

Si potrà fare qualcosa? Proviamo a vedere dal nostro punto di vista di credenti cristiani. ...

### - Parte 3 -

Noi che crediamo in Gesù e nella pace dobbiamo tollerare tutto per amore del quieto buon vivere? Assolutamente no! La mitezza (2) non va confusa con quello che generalmente chiamiamo “buonismo”; questo infatti è solo ostentazione, esibizione esteriore di quello che apparentemente sembra buono. E’ vero che la nostra fede cristiana ci invita ad essere miti, ma soprattutto ci invita a cercare e poi a dire sempre la verità secondo il pensiero di Dio, non secondo la nostra convenienza.

La guerra che si combatte qui è tra l’Ingannatore e lo Spirito Santo. E’ a livelli spirituali che non ci è facile discernere. Lo Spirito Santo che è Dio cerca di salvare più anime possibile per mezzo del sacrificio di Cristo, rivelando loro come stanno veramente le cose, avviando processi di liberazione mentale, correggendo gli errori, consolando chi è sfiduciato, riportando la speranza a chi è disperato; questa azione liberatoria prosegue, in chi accetta gli input dello Spirito Santo, fino a porre davanti a quest’uomo, purificato e provato dalla mente sgombra, una scelta consapevole tra bene e male. L’uomo libero sarebbe così veramente libero, artefice del proprio destino.

L’Ingannatore invece tenta di opporre resistenza al regno del Signore e fa di tutto per mantenere l’uomo nella prigionia in cui lo ha relegato fin da quando lo ingannò la prima volta nell’Eden. Mentre Dio vuole riportare alla memoria dell’uomo la sua vera natura regale di figlio di Dio per i meriti di Gesù, l’Ingannatore facendosi passare per un dio o per una scienza o per un ideale o per la disperazione stessa, non vuole che l’uomo ricordi chi era e cosa è destinato ad essere, e lo mantiene in una mente impaurita, vuota di principi, occupata solo di passioni, istinti e filosofie contorte. Il diavolo vuole solo la morte l’estinzione dell’uomo. Satana odia l’uomo perché Dio lo ama; Dio ama l’uomo al punto da dare Se stesso per offrirgli una nuova possibilità; mentre lui, che era un meraviglioso angelo poi caduto per il suo orgoglio, non potrà più riavere quello che ha perso; egli sa che sarà giudicato senza appello, *sa di avere pochissimo tempo*, e per questo manifesta la sua rabbia sempre più violentemente e ciecamente. Non è difficile rendersi conto di questo, basta aprire la pagina della cronaca di un giornale in un qualsiasi giorno. Se questa creatura maligna dovrà essere distrutta allora nella sua logica perversa cercherà di portarsi appresso quanti più uomini possibile. Tutti i modi vanno bene per l’Ingannatore pur di mantenere l’uomo separato da Dio, in modo che non possa essere giustificato; **tra i più raffinati modi di ingannare i credenti c’è quello di prendere il controllo delle coscienze tramite chiese cristiane apostate.**

Non approfondiremo qui come l’Ingannatore riesca a far apostatare chiese intere senza che i credenti se ne accorgano, diciamo solo che corrompe i capi coinvolgendoli in cose di mondo come denaro, potere, sesso, ecc. e corrompe subdolamente i credenti, a loro insaputa, magari lasciandogli credere che la loro chiesa sia l’espressione di Dio e dunque ubbidire alla chiesa Tal dei tali equivale ad ubbidire a Dio. Questo principio è del tutto sbagliato ma quante brave persone abituate a fidarsi metterebbero in discussione quanto

dice il capo della propria chiesa? La gente è stata abituata (altro terribile inganno) a DELEGARE il controllo delle proprie anime ad altri. In questo modo, per tornare all'esempio del referendum di prima, i fedeli della chiesa Tal dei tali, recintati da dottrine e dogmi specifici (che loro credono essere di Dio ma non lo sono), per non "cadere in peccato" si conformeranno al volere dei loro capi, che stabiliscono come la chiesa Tal dei tali debba votare. In pratica questi "fedeli" si comporteranno né più nemmeno di come si comportano i tesserati di un partito politico, cioè resteranno legati inquadrati alle scelte indicate dei loro leader. In questo senso purtroppo risulta essere più vera che mai quella famosa espressione: "religione oppio dei popoli" (3)

Ma la fede matura è un'altra cosa, non è seguire le direttive di una organizzazione o idealizzare un individuo carismatico, bensì **è usare anche il cervello per controllare se ciò che viene predicato e propagandato sia corrispondente a quanto Dio ha insegnato**: "*Or questi [gli abitanti di Berea] erano di sentimenti più nobili di quelli di Tessalonica, perché ricevettero la Parola con ogni premura, ESAMINANDO OGNI GIORNO LE SCRITTURE PER VEDERE SE LE COSE STAVANO COSÌ.*" (Atti 17:11)

**Tolleranza** dunque non significa far entrare nella propria casa chiunque e condividere la vita con "cani e porci" (italiani o stranieri che siano), ma sta nel saper relazionarsi con prudenza, vigilanza, buona volontà ed intelligenza con chi persegue gli stessi valori.

E allora per esempio "**tolleranza religiosa**" non può significare un'ammucchiata di persone con fedi diverse che pregano insieme. Tra loro potrebbe esserci il satanista che pratica messe nere e sacrifici con spargimento di sangue, oppure quelli che in nome del loro dio credono di avere la "licenza di uccidere" chiunque non la pensa come loro.

(2) **Mitezza**: a) [LA MITEZZA](#) (breve commento della Dott.ssa G. Ciampi psicologa psicoterapeuta); b) [MITEZZA – BREVE CONSIDERAZIONE ALLA LUCE DELLA FEDE](#) di Renzo Ronca.

(3) "Religione oppio dei popoli" pensiero del filosofo Feuerbach che fu poi ripreso da Karl Marx.

## - Parte 4 -

Allora si arriva ad un **limite della tolleranza**. Nonostante la buona volontà ci sarà un punto in cui non potremo più essere tolleranti. Non occorre essere violenti aggredire o fare le guerre ai “diversi” come facevano i crociati o come fanno gli islamisti estremi; basta semplicemente dire di no a quelle azioni che sono contro l’uomo e contro Dio. Ma questo è un punto difficile che merita un’attenta riflessione.

Una legge “buona” può degenerare e diventare pericolosa?

Niente di più facile, basti vedere il decalogo (che pure è una legge molto buona visto che viene direttamente da Dio). Quando lo “spirito della legge” non viene capito, si finisce per essere esecutori senza cuore della legge stessa. Quindi una regolamentazione come il decalogo, offerta da Dio per il nostro bene, diventa mezzo di esagerazione, coercizione e giudizio ingiusto nelle mani di chi non sa avvicinarsi alla misericordia divina.

Le leggi, tutte le leggi di tutti i governi del mondo, anche quelle delle costituzioni democratiche più avanzate, possono essere usate male da chi le usa per fini personali o senza la coscienza rinnovata che viene da Dio.

La nazione americana per es è stata fondata su principi evangelici, che per noi occidentali erano e sono principi “sani”, ma c’è stata un degenerazione: prendiamo la salvaguardia della libertà: questa è diventata difesa di OGNI genere di libertà, anche di quella che è sopraffazione o ingiustizia. Proprio oggi vedo un telefilm americano (di quelli polizieschi con cui ci nutriamo regolarmente), ebbene alcuni assassini avevano dei tatuaggi nazisti sul corpo o simboli di incitamento a quel genere di razzismo ariano tipo “SS”. A parte la trama della storia, resta il fatto che viene tutelata ogni forma di espressione, anche quella di proclamarsi nazisti. Questo per molti è un vanto, una conquista della libertà d’espressione. Ora da quel poco che so, certi principi ariani portarono genocidi, esperimenti sui corpi degli ebrei, modifiche genetiche, forni crematori, gas ed abomini che non è bene nemmeno pronunciare; a questo punto ci si può domandare: se quel genere di fanatismo portò queste cose abominevoli, è davvero bene nelle democrazie lasciare la libertà, a chiunque lo desideri, di formare di nuovo il nazismo o inneggiare ad esso? Ora il nazismo è solo un esempio, ma che dire del Ku Lux Klan, del satanismo o della libertà di diffondere giochi mediatici che in 50 lezioni ti spingono al suicidio come il “blue whole” o centinaia di altri prodotti perversi che sospingono a droghe al satanismo violento ecc. ecc.? Non ci si dovrebbe proteggere da queste cose? Invece con un falso valore diffuso come quello del “fatti valere” “devi essere un vincente il n.1”, c’è solo l’incitamento alla competizione sempre più priva di scrupoli. Chi usa la coscienza (che ovviamente genera dei dubbi su certe discutibili libertà), viene visto come un debole e come tale è considerato un “perdente” che deve sparire perché vince il più forte. Al di là dei principi iniziali evangelici negli USA, vedete che oggi viene esaltato il più prepotente, quello che pur di imporsi sa lottare con TUTTI i mezzi; che non solo sa vincere ma (e questo è il vero male) riesce ad OBBLIGARE

GLI ALTRI A FARE SECONDO LA SUA VOLONTÀ. Questa in fondo è la definizione dell'ideale di uomo forte da imitare di oggi. Non sarà che ci stiamo dimenticando del Signore?

Forse allora dovremmo interrogarci se questi esempi così reclamizzati nelle democrazie avanzate come quella americana, siano da seguire oppure no. Io starei attento prima di fare copia-incolla nella nostra società.

Faccio un altro esempio: ci fu un periodo in cui io e la mia famiglia avevamo aperto la casa a chiunque lo desiderasse per delle riunioni edificanti di preghiera cristiana interconfessionale. Fu una bellissima esperienza, ma ci furono degli "infiltrati" sgraditi, ne cito solo uno: un uomo di una certa età accompagnava la moglie; mentre questa partecipava agli incontri, lui stava fuori a giocare coi bambini. Quando i nostri figli ci rivelarono le "attenzioni particolari" che questo uomo prestava loro, lo cacciammo. Capii da questo che era necessaria una **maggiore vigilanza** da parte mia su chi entrava o usciva dalla mia casa, perché ero responsabile della mia famiglia e anche di quelle degli altri. Un discorso simile lo fanno normalmente anche i pastori nelle chiese: spetta a loro riconoscere i lupi travestiti da pecore, siano essi pedofili o falsi profeti. Per cui TOLLERANZA va di pari passo con VIGILANZA.

I valori cambiano in peggio nella nostra società occidentale perché certe spinte globali cambiano le nostre coscienze in peggio. Quante persone hanno perso la vita per conquistare la libertà e la fede! Adesso queste due parole "**libertà**" e "**fede**", **portate all'estremo** in tutti i significati possibili anche quelli immorali, **vengono usate paradossalmente per distruggere proprio la vera libertà e fede che non abbiamo saputo proteggere.**

L'uomo continua ad essere ingannato come la prima volta nell'Eden. Il sacrificio di Gesù Cristo, che ha permesso all'uomo di poter avere **la libertà di scegliere** tra vita e morte, è ridicolizzato, soffocato da un surplus di "diritti", tutti dello stesso peso senza più distinzione tra moralità o immoralità cristiana: la morte o la vita sembrano due strade simili, come il bene ed il male, come Dio e Satana. In q's modo **il nostro Dio è abbassato ad una scelta ideologica**, come scegliere un partito o un altro, non è più un Essere vivente che ci sta salvando dall'autodistruzione.

Che fare allora in conclusione?

**Non lasciamo la fede senza la ragione e la ragione senza la fede!** Ragioniamo, non seguiamo più le tendenze! Modifichiamo l'inclinazione "cristiana buonista" che ci hanno propagandato e diventiamo più attenti a ciò che entra e a ciò che esce dal nostro cuore. Lasciamo fuori le cose ambigue. Stabiliamo dei paletti, dei limiti, non accettiamo proprio tutto. Chiediamoci ciò che davanti a Dio non è buono. Non smettiamo mai di pregare e lo Spirito Santo ci aprirà la mente.

Credo che già RESTARE FEDELI AL SIGNORE, nei tempi che vengono, sia tanto. Questa fedeltà ci porterà a vivere secondo i Suoi insegnamenti, non secondo certi insegnamenti



religiosi riveduti e corretti da alcune chiese-organizzazioni apostate. Forse significa che ci ritroveremo in minoranza, che dovremo farci forza, che nella nostra debolezza dovremo appoggiarci solo al Signore. Può sembrare difficile, invece sarà la nostra forza: confidare solo in Dio! Cosa c'è di più bello? Beato chi arriverà a questo risultato! E' questo il mezzo che Dio ha scelto per provare la nostra fede. Seppure ci sentiremo alle volte molto soli, in realtà non lo saremo, perché lo stesso Dio che ci manda la buona prova ci fornirà i mezzi per superarla. Non ci abbandonerà mai e realizzerà tutte le Sue promesse che costituiscono la base della nostra fede.